



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
Direzione Generale

I.C. M.HACK CASTELLALTO, via Madonna degli Angeli 21, Castellalto (TE), TEIC82400B.

Scuola infanzia Castellalto, Castelnuovo V., Villa Torre, Canzano;

Scuola primaria Castellalto, Castelnuovo V., Petriccione, Canzano;

Scuola secondaria primo grado Castellalto, Castelnuovo, Canzano.

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto

Scuola infanzia: 285

Scuola primaria: 491

Sc. Sec di Primo Grado: 282

Totale alunni iscritti: 1058

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- Composizione: Bufo, Di Marco, Marini, Giorgini, Cacciatore, Di Ridolfi.
- Incontri preventivati n° 5

ISTITUTO COMPrensIVO "MARGHERITA HACK" CASTELLALTO

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI I° GRADO

Via del Municipio, 1 – 64020 Castellalto TEL. 0861296713 -fax 0861320114

C.F. 80003190677 Sito web: www.iccastellalto.edu.it E-mail: teic82400b@istruzione.it /

teic82400b@pec.istruzione.it

a.s. 2019/2020

Piano Inclusione

Introdotta con la Direttiva sui BES del 27/12/12 e con la C.M. n.8 del 06/03/13, il PI è parte integrante del PTOF e fotografa lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività (PI), da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

Esso ha lo scopo di:

- ∅ garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico nella comunità scolastica;
- ∅ garantire la continuità dell'azione educativa e didattica;
- ∅ consentire la riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 prot. n. 561, deve essere costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno

precedente e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività nella scuola.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato ai competenti uffici USR. L'art. 10 del D.Lgs 66/2017 descrive la nuova procedura per la richiesta e l'assegnazione delle ore di sostegno a partire dal primo gennaio 2019: *“Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Valutate le proposte di ore di sostegno dei singoli dirigenti scolastici, il GIT effettua una propria proposta all'USR (Ufficio Scolastico Regionale) circa il numero delle ore di sostegno da assegnare alle singole scuole. L'USR assegna le risorse nell'ambito dell'organico dell'autonomia di propria spettanza.”*

RIFERIMENTI NORMATIVI

Dalla **Nota del 27.06.2013**, del *Ministero della Pubblica Istruzione* si evince come *«Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno"»*. Ciò è stato rafforzato da quanto prescritto dall'art.8 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66.

La presente Nota, che segue la **Direttiva del 27 dicembre 2012** e la **C.M. n. 8/2013**, precisa che nella scuola **"inclusiva"**, il Piano Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Con la Direttiva del 27/12/2012 si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente/contexto.

Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale agli alunni con DSA, senza sostegno, e introdotti il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi.

La scuola diventa, quindi, inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, se sa accogliere tutte le diversità riformulando al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche, valutative, attuando la cosiddetta *“Education for all”*.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Organizzare l'ambiente/contexto in modo che tutti possano avere le stesse occasioni per apprendere, crescere, fare esperienza. Nel contesto inclusivo, gli interventi non sono soltanto sull'alunno *“speciale”*, ma sul *“sistema”*: ogni variabile deve essere pensata per tutte le utenze possibili.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai Team docenti e dai singoli Consigli di Classe, attraverso l'osservazione diretta degli alunni e la segnalazione di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L'inclusione di alunni BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il servizio sociale e la famiglia.

La capacità di attivare una politica inclusiva sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

La *“via italiana”* all'Inclusione è stata segnata da leggi che meritano di essere ricordate a partire da:

- **Legge n. 517/1977:** abolizione delle classi differenziali, integrazione alunni disabili. Istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge n. 104/1992:** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. Redazione di Diagnosi Funzionale (ASL) e Profilo Dinamico Funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: personalizzazione degli apprendimenti.
- Decreto attuativo n.59 del 19 febbraio 2004 della L. 53/2003: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- **Linee guida** per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, **2009**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e istituzione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **D.M. 5669 12/ 07/ 2011:** Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA.
- **D.M.27/12/2012:** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **C.M. 8 del 6/03/2013:** Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.
- **C.M. del 27/06/2013:** Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
- **C.M. 26/08/2013:** Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo nel primo ciclo.
- **Nota prot. n. 2563 del 22/11/2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES.
- **C.M. 4233 del 19/02/2014:** Trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative degli anni precedenti.
- **L.13 luglio 2015, n. 107:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (Pubblicata in G.U. 15 luglio 2015, n. 162).

Per arrivare al:

Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 attuativo della L. 13 luglio 2015, n.107 (entrato in vigore il 31/05/2017), recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c, e successivo **Decreto legislativo 96/2019** (entrato in vigore il 12 settembre 2019), recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66 che hanno modificato il quadro dell'integrazione definito dalla legge 104/1992 per "l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Mettendo a confronto il titolo delle due leggi, si notano due modifiche: il passaggio da *integrazione a inclusione* e la sostituzione dei termini "*persona handicappata*" con l'espressione "*persona con disabilità*". Anche le modalità di certificazione previste dalla Legge 104/1992 hanno subito modifiche importanti, introducendo il termine di "*certificazione della disabilità in età evolutiva*". Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità degli alunni da parte della commissione medico-legale dell'INPS, sono richiesti dal D.lgs. 66/2017 la redazione del *Profilo di Funzionamento* che ricomprende la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL con la collaborazione dei genitori dell'alunno e la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica. La redazione del Profilo di Funzionamento deve avvenire secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2007), al fine di descrivere e definire la reale situazione di apprendimento e di partecipazione sociale con diretto riferimento al contesto di vita scolastica e

extrascolastica. Questo nuovo documento è propedeutico e necessario per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato e per la formulazione e costruzione del Progetto di vita.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	44
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	44
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	41
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	107
% su popolazione scolastica	9,88%
N° PEI redatti dai GLHO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali / coordinamento Referente di area per l'Intercultura FS per l'Inclusione Collaboratore DS	Rilevazione alunni con BES Disamina documentazione Monitoraggio delle criticità laddove presenti Accoglienza e incarichi di coordinamento alunni (con BES, stranieri) Rapporti con gli Enti preposti e le FFSS	si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentori		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Piano per l'Inclusione del nostro Istituto intende proseguire ed incrementare le azioni che già da anni la scuola attua per l'inclusione ed il successo formativo di tutti gli alunni.

Nel processo di miglioramento sono coinvolti organismi ed enti, interni ed esterni:

LA SCUOLA:

- *elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione scolastica condivisa (PI);*
- *nomina una o più Funzioni Strumentali nell'area della disabilità e dell'inclusione;*
- *definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e Commissione Intercultura;*
- *sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e favorisce, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali), l'attuazione degli interventi integrati;*
- *assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione degli interventi integrati.*

LA ASL:

- *si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio (globali e specifici, comportamentali, emozionali...) e degli alunni con disabilità, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;*
- *redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti;*
- *risponde agli adempimenti contemplati dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;*
- *fornisce, nei limiti consentiti e sulla base dei risultati della valutazione, supporto e consulenza ai docenti, sul percorso da intraprendere.*

IL SERVIZIO SOCIALE:

- *riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia;*
- *in presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari);*
- *in presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.*

ENTE LOCALE:

elabora il Progetto Individuale d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale e sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità. Partecipa anche un rappresentante della scuola per la definizione di prestazioni, servizi e misure inerenti il Progetto individuale.

CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO (CTS) e SCUOLE POLO:

hanno compiti di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi inclusivi, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili, di sussidi didattici e nuove tecnologie per la disabilità.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- *garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;*
- *dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. e supervisiona le varie attività;*
- *utilizza in modo efficace ed efficiente le risorse di cui dispone;*
- *è responsabile dei risultati del servizio;*
- *cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni o esterni all'istituto;*
- *è garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:*
 - ❖ *promuove iniziative finalizzate all'inclusione;*
 - ❖ *nomina il docente referente/coordinatore per l'inclusione;*
 - ❖ *nomina il docente referente per gli alunni stranieri e una commissione intercultura;*
 - ❖ *nomina e presiede il GLI;*
 - ❖ *promuove l'elaborazione del PI;*
 - ❖ *promuove l'elaborazione di un Protocollo volto alla definizione di pratiche condivise di inclusione;*
 - ❖ *promuove azioni di monitoraggio sulle modalità di inclusione;*
 - ❖ *promuove specifiche azioni di orientamento per alunni BES;*
 - ❖ *promuove e favorisce la corresponsabilità delle famiglie;*
 - ❖ *promuove una cultura, una politica e una pratica inclusiva (attraverso l'adozione dell'INDEX) per tutti gli operatori della scuola;*
 - ❖ *esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;*
 - ❖ *individua attività di formazione di docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;*
 - ❖ *partecipa ad accordi e intese con altre scuole e con i servizi socio-sanitari del territorio per favorire l'inclusione dell'alunno;*

LO STAFF, costituito dai Collaboratori del DS, dalle FF.SS., dai Docenti Fiduciari di plesso, dal DSGA:

- *predispone, coordina e supervisiona le varie attività e/o la documentazione legate all'inclusività e ai BES, nel rispetto dei ruoli/compiti di ciascuno;*
- *verifica l'applicazione di dettaglio delle delibere degli OO.CC. e delle indicazioni del GLI;*
- *cura i rapporti con le famiglie degli alunni BES e con i vari organismi/enti coinvolti.*

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Il docente Funzione Strumentale per l'Inclusione collabora con il Dirigente, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio e si occupa di:

- *coordinamento del GLI e stesura del Piano Inclusione (PI);*

- *partecipazione e coordinamento dell'INDEX FOR INCLUSION per la realizzazione del ciclo di autovalutazione e automiglioramento della scuola;*
- *organizzazione dei GLO per gli alunni con disabilità e di incontri con esperti;*
- *coordinamento nella stesura del PF e del PEI e del PDP;*
- *collaborazione con le strutture del territorio: Operatori sanitari ASL e dei centri riabilitativi, Operatori dei servizi sociali del Comune e delle Cooperative per gli AEC;*
- *collaborazione con docenti delle scuole infanzia/primaria per la continuità nei passaggi ai vari ordini di scuola;*
- *aggiornamento del fascicolo personale degli alunni BES;*
- *coordinamento e programmazione degli interventi di didattica inclusiva;*
- *rapporti con le famiglie: verifica del percorso scolastico, chiarimenti, suggerimenti, informazioni sulle strutture sanitarie e sull'iter da seguire per la richiesta di sostegno o per uno screening per i DSA;*
- *controllo delle azioni di monitoraggio sulle modalità di inclusione;*
- *preparazione della documentazione inerente la rilevazione degli alunni con disabilità per l'anno scolastico successivo;*
- *comunicazione sui corsi di aggiornamento organizzati dal MIUR o da altri enti formativi;*
- *collaborazione nella attività di formazione per i docenti;*
- *ricerca e produzione di materiali della didattica e individuazione di adeguate strategie educative.*

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, monitora il grado di inclusività della scuola e valuta i punti di forza e di criticità, nello specifico svolge le seguenti funzioni:

- *rilevazione dei BES;*
- *raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;*
- *focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;*
- *rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività nella scuola, INDEX;*
- *raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. n. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge 30 luglio 2010 n. 122;*
- *elaborazione del presente Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici USR;*
- *analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.*

Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio). Essi vengono coordinati dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e possono avvalersi della consulenza di esperti esterni o interni. Il GLI si riunisce nel corso dell'anno e in particolare:

- *nel mese di maggio/giugno per:*
 - *verificare i risultati raggiunti dal PI dell'anno precedente;*
 - *monitorare i risultati dei questionari Index e individuare le priorità sulle quali intervenire;*
 - *redigere il nuovo PI che verrà proposto nel Collegio dei Docenti di fine anno;*

- nel mese di ottobre/novembre per promuovere la personalizzazione dei percorsi curriculari formativi per alunni con disagio e per coinvolgere le famiglie nei percorsi individualizzati;
- nel mese di febbraio/marzo per monitorare le azioni inclusive curriculari e per promuovere ulteriori pratiche e metodologie inclusive.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo a livello di singola istituzione scolastica, si occupa della progettazione e inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità. Il GLO in qualità di gruppo collegiale definisce, approva e verifica il PEI entro il mese di ottobre (la scadenza non risulta obbligatoria) così come indicato dal DL 96/19, art. 7 comma 2/g.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE/TEAM DOCENTI:

Ogni docente del C.d.C./Team è corresponsabile del PDP e del PEI; ciò significa che tali documenti sono il risultato di una progettualità condivisa.

I C.d.C. e i Team docenti:

- verificano le aree di debolezza dell'alunno che necessitano di interventi didattici individualizzati/personalizzati, esaminando la documentazione clinica (dei servizi pubblici e dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- esaminano qualsiasi altro documento (ad es. relazione dello psicologo, dei servizi sociali...);
- rilevano alunni BES;
- elaborano ed applicano gli interventi personalizzati di PEI/ PDP;
- individuano metodologie e strategie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- collaborano con i servizi preposti, famiglia, territorio.

REFERENTE INTEGRAZIONE E INTERCULTURA:

- partecipa al GLI;
- aggiorna e monitora l'applicazione del Protocollo d'Accoglienza;
- svolge i colloqui iniziali nella fase di accoglienza dei nuovi iscritti stranieri, redige la relativa documentazione e la invia ai team/consigli di classe provvisori;
- raccoglie informazioni per consigliare la classe/sezione di assegnazione definitiva;
- rileva i bisogni e supporta i docenti curriculari nella stesura dei progetti di accoglienza e nella compilazione degli eventuali PDP per svantaggio linguistico;
- coordina gli insegnanti impegnati nell'alfabetizzazione linguistica in italiano L2 e propone e organizza laboratori e progetti per l'utilizzo delle risorse interne;
- propone i criteri per la valutazione degli alunni stranieri;
- ricerca e condivide materiali per la documentazione e formazione nel settore di competenza;
- coordina la Commissione Integrazione e Intercultura.

COMMISSIONE INTEGRAZIONE E INTERCULTURA

L'Istituto organizza l'attività didattica ed educativa nel campo interculturale in coerenza con i valori fondamentali dell'accoglienza e dell'inclusione che ne contraddistinguono l'offerta formativa. A tal fine determina finalità, obiettivi, modalità di erogazione del servizio, strumenti a supporto della programmazione e dello svolgimento dell'attività di integrazione rispondenti, oltre che ai dettami contenuti nella normativa vigente e nelle conseguenti indicazioni ministeriali, alle esigenze di una civile convivenza tra popoli e culture.

Nello specifico la Commissione lavora per rilevare e supportare i docenti coinvolti nei processi di accoglienza, inserimento e integrazione linguistica e sociale degli alunni con svantaggio linguistico e/o sociale.

L'attività di inclusione dello studente straniero nel nostro istituto prevede diverse fasi, da quella burocratica-amministrativa, a quella organizzativa, fino a quella specificatamente didattica-educativa. Per ciascuna fase sono previsti un iter ben scandito nel Protocollo d'Accoglienza e la compilazione di una modulistica, a documentazione delle attività e del percorso di inserimento e di integrazione dell'alunno.

Dall'anno scolastico 2018/2019 il suddetto Protocollo ha incluso una specifica sezione dedicata a disciplinare i rapporti istituzionali e la relazione educativa con gli operatori della "Casa famiglia Nemo", un'agenzia formativa recentemente insediatasi nel territorio, i cui minori vengono iscritti nel nostro istituto. L'istituzione scolastica ha stilato, in collaborazione con il direttore della casa famiglia e sulla base delle informazioni legali fornite dai responsabili dell'Istituto, uno specifico protocollo di accoglienza per i minori affidati alla responsabilità di tutori legali e per i docenti coinvolti.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- *delibera, su proposta del GLI, il PI (mese di giugno);*
- *esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;*
- *delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche inclusive.*

DOCENTI DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è nominato dallo Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera; partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza di consigli di classe e dei collegi docenti" - L.104/92 art.13 comma 6.

È essenziale che la progettazione del percorso didattico e d'inclusione sia condivisa tra insegnanti di classe e di sostegno ed è opportuno, durante i consigli di classe/Team docenti, dedicare uno spazio al confronto sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e a tutti gli altri alunni in situazione di differenti BES, nonché ad una progettazione di opportune strategie da attuare collegialmente.

A TUTTI I DOCENTI spetta il compito di:

- *promuovere il processo di inclusione di ciascun alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali;*
- *redigere collegialmente PDP e PEI nel contesto della programmazione di classe;*
- *verificare e valutare le attività e le dinamiche della classe;*
- *conoscere tutta la documentazione dell'alunno con disabilità e degli alunni BES;*
- *coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno agli alunni BES (genitori, specialisti, operatori ASL);*
- *partecipare alla programmazione educativa-didattica della classe;*
- *adottare strategie e strumenti pedagogici, metodologie e didattica inclusiva.*

IL PERSONALE DI ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA SCOLASTICA (AEC)

Nella nostra scuola sono presenti AEC che collaborano con i docenti e affiancano e supportano gli alunni con disabilità nelle varie attività educative e didattiche, in particolare curano:

- *l'autonomia personale e scolastica dell'alunno/a;*
- *la comunicazione;*
- *la socializzazione nel gruppo classe;*
- *partecipano al GLO;*

- collaborano nel raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI.

PERSONALE ATA

Il personale non docente collabora con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica all'alunno con disabilità nonché alla sorveglianza degli stessi nell'ambiente scolastico. Possono essere di ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture dell'Istituto, all'interno, o all'uscita da esse.

LE FAMIGLIE

Le famiglie contribuiscono al processo decisionale:

- *partecipando, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;*
- *condividendo PF-PEI-PDP;*
- *partecipando agli incontri con la ASL per monitorare la situazione dell'alunno in rapporto al percorso didattico pianificato.*

Obiettivi d'inclusione proposti per l'A.S. 2020/2021:

L'obiettivo primario è che a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali siano assicurate una individualizzazione una personalizzazione del percorso formativo attraverso la redazione del:

-Piano Educativo Individualizzato - art. 12, comma 5 della legge 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

-Piano Didattico Personalizzato - art. 5 del D.M. n. 5669 del 12/07/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" ministeriali del 27/12/2012;

-Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico, che i consigli di classe provvedono a redigere nel corso dei primi mesi di ogni anno scolastico.

Questi strumenti, oltre ad essere indispensabili per agevolare gli alunni nell'affrontare le loro difficoltà, sono fondamentali perché offrono l'opportunità di condividere con le famiglie le strategie d'intervento programmate.

Altri obiettivi saranno:

- *organizzare percorsi per promuovere e sviluppare le competenze chiave individuate dall'Unione europea nella Raccomandazione del 2006;*
- *programmare nuovi incontri collegiali di condivisione dello strumento INDEX;*
- *autovalutare il grado di inclusione della scuola attraverso la costruzione degli strumenti di autovalutazione (questionari INDEX) e progettare la loro somministrazione. Analizzare i dati emersi dall'autovalutazione e stilare un quadro dei punti di forza e delle criticità dell'inclusione a scuola.*

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel nostro Istituto è presente la Funzione Strumentale per la Formazione e l'Aggiornamento dei Docenti che parte dall'individuazione dei bisogni formativi dell'intero collegio per poi stilare il Piano Triennale (condiviso nel PTOF) e il piano annuale della formazione, in collaborazione con la commissione dedicata.

Si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi di tutti i docenti, sia di sostegno sia curricolari, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nel quotidiano contesto scolastico.

Attraverso una repository d'Istituto verrà data la possibilità di condividere i percorsi di formazione individuali o in piccoli gruppi, così come le buone pratiche sperimentate, garantendo la massima condivisione con tutti i docenti, indipendentemente dal grado.

Si continuerà a pubblicizzare tutti i corsi ritenuti utili proposti da Enti esterni, dall'Ambito di riferimento, dalle Reti (già costituite e che verranno costituite) con particolare attenzione al tema dell'inclusione.

Per il prossimo anno scolastico, sempre in seguito ad opportune rilevazioni, si cercherà di avviare percorsi di formazione relativi a: didattica dell'italiano L2, didattica e valutazione per competenze, metodologie didattiche inclusive, didattica cooperativa, didattica laboratoriale, strumenti di intervento per l'osservazione, la "presa in carico" e la valutazione degli studenti DSA e BES.

Alla formazione sopra proposta, nel caso in cui verranno attivati, si aggiungeranno anche i corsi organizzati da Enti esterni con cui l'Istituto ha già collaborato: Associazione AID e i corsi relativi alla Dislessia Amica, Associazione "A piccoli passi" e l'Associazione Onlus "Opera Sante De Sanctis" attraverso il progetto "ABC... quando imparare è possibile". Il progetto si occupa della Rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali attraverso attività di screening per l'individuazione precoce dei bambini a rischio di difficoltà in ambito scolastico. I destinatari del progetto sono tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e a partire da quest'anno sono stati coinvolti tutti gli alunni delle classi terze Primaria.

Infine, come avvenuto nei precedenti anni scolastici, verrà utilizzato lo strumento delle "disseminazioni" da parte di docenti dell'Istituto formati su argomenti specifici e utili al percorso formativo dei colleghi.

In ottica di collaborazione continua, non solo con i docenti e il personale scolastico in generale, nel caso di attività formative, informative e divulgative organizzate da Enti esterni alla scuola, ma di interesse per le tematiche trattate, l'Istituto si impegnerà a diffondere l'informativa anche agli operatori socio-educativi che lavorano nell'Istituto stesso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guida l'azione valutativa della nostra scuola è quello del successo formativo di tutti. Il DLgs 62/2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", non è specifico sull'inclusione scolastica, ma le norme generali sulla valutazione riguardano anche gli alunni con disabilità. In particolare gli articoli 11 e 20 ne esplicitano le modalità.

Nella scuola vi sono due forme di valutazione: la valutazione degli apprendimenti, che viene registrata nel documento di valutazione, e la valutazione delle competenze chiave individuate dall'Unione Europea che porta alla certificazione.

Nel nostro Istituto, in generale, vengono utilizzati i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento deliberati in collegio docenti. Essi sono allegati al PTOF e integrati, in questo anno scolastico, a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, da criteri di valutazione degli apprendimenti per la DAD.

Per gli alunni con BES è prevista la messa in atto di strategie plurime e diversificate di valutazione per riconoscere in ogni alunno il merito e l'eccellenza, tenendo conto delle potenzialità e dei progressi, facendo riferimento agli obiettivi e ai criteri descritti nei piani educativo-didattici.

In particolare, nel caso di alunni con disabilità, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato, ed è espressa con voto in decimi. Ciò significa indirizzarsi verso una valutazione che riguardi non solo gli aspetti culturali (discipline) ma anche l'ambito delle relazioni sociali (scolastiche ed extrascolastiche).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), adeguatamente certificate, la verifica e la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, devono essere coerenti con il Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. La certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità, sia al termine della scuola primaria che al termine del primo ciclo, segue lo stesso modello nazionale, con la possibilità di allegare note esplicative (es. dei descrittori come rubriche o griglie,) coerenti con il PEI.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'Istruzione, sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al Profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il Piano educativo individualizzato per alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'art. 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

La valutazione degli interventi individualizzati e personalizzati programmati ad inizio anno nei rispettivi PEI e PDP avviene attraverso una scheda di monitoraggio finale, proposta come momento di riflessione sui punti di forza e i punti di debolezza degli alunni e sull'efficacia delle misure didattiche attuate, nonché degli strumenti compensativi e dispensativi adottati.

Per gli alunni in situazione di svantaggio socio-culturale, economico e linguistico, la verifica e la valutazione degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive e dell'eventuale PDP per cui la Commissione Integrazione e Intercultura ha formalizzato specifici criteri che dal prossimo anno scolastico verranno inseriti nel Protocollo d'Accoglienza.

Data l'attuale situazione sanitaria ed emergenziale e l'incertezza nelle modalità e tempistiche di riapertura della scuola, i docenti si impegneranno a sperimentare, laddove non lo facciano già, strumenti di valutazione che siano un chiaro riferimento al processo di apprendimento dell'alunno attraverso compiti autentici, di realtà, episodi di apprendimento situato e relative rubriche di osservazione e valutazione in modo da avere una reale rilevazione degli apprendimenti coerente sia con la didattica a distanza che in presenza, per una valutazione inclusiva di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Nell'IC l'intero collegio è e continuerà ad essere coinvolto nell'inclusione degli alunni BES: docenti curricolari, docenti specializzati e figure di sistema collaboreranno per favorire l'inclusione di tutti gli alunni in base alle loro diverse esigenze.

Nelle classi dove è presente l'insegnante di sostegno specializzato, esso svolgerà non solo la sua principale attività sugli alunni con disabilità, condividendo con i colleghi la redazione e il monitoraggio degli strumenti (PEI e PDP), ma sarà punto di riferimento per i docenti curricolari, per quanto riguarda l'organizzazione delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive, avvalendosi di adeguate strategie e metodologie. Relativamente ai PDP e PEI, i C.D.C./team, tutti e ciascun insegnante, in merito alla disciplina di competenza, mettono in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (lavori cooperativi, verifiche, colloqui...) al fine di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Per un miglior coordinamento tra i diversi ordini di scuola si propone per il prossimo anno di:

- organizzare incontri (entro il mese di settembre) per raccogliere ed analizzare la documentazione degli alunni provenienti dalle classi ponte, in coordinamento con FS continuità, FS inclusione e famiglie;
- coordinamento tra docenti di sostegno e tra questi e i docenti curricolari, per la compilazione del Profilo di Funzionamento;
- supporto ai docenti di sostegno non specializzati;
- interventi di supporto didattico per gli studenti a rischio dispersione scolastica;
- tenere aggiornata la sezione del sito della scuola dedicata all'Inclusione: documentazione, normativa, materiale prodotto dalla scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Potenziamento degli scambi informativi tra Dirigente Scolastico, Collegio dei Docenti e agenzie formative parallele del territorio, disciplinando i momenti di programmazione condivisa di percorsi inclusivi.

Per quanto concerne le risorse esterne, la scuola collabora già attivamente da anni con le ASL, con i centri di rieducazione e di riabilitazione, con i servizi sociali, in rete con altri istituti dell'Ambito 5, con i CTI e CTS. La scuola dell'infanzia collabora da alcuni anni con l'Opera Sante de Sanctis, associazione O.N.L.U.S che si occupa, a diversi livelli, di tutte le forme di disagio. Propone attività di screening rivolto ai bambini di 5 anni per l'individuazione precoce di bambini a rischio di Disturbo specifico dell'apprendimento. Lo screening da quest'anno è rivolto anche agli alunni delle classi terze scuola primaria.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nel nostro Istituto l'alleanza educativa tra scuola e famiglia è fondamentale ed è fondata sulla collaborazione e sulla condivisione.

La famiglia assume un ruolo principale nel processo di inclusione scolastica, condividendo le strategie didattiche e valutative più efficaci per favorire lo sviluppo pieno delle potenzialità dell'alunna o dell'alunno; partecipando alla stesura del progetto educativo-didattico; prendendo parte ai gruppi di lavoro integrati per le definizioni di PEI e PDP.

L'istituto ritiene fondamentale il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica degli alunni attraverso i consigli di interclasse-classe-intersezione, gli incontri scuola-famiglia, le proposte progettuali, la partecipazione a manifestazioni e rappresentazioni artistiche degli alunni, le uscite didattiche nella scuola dell'infanzia, la condivisione del Patto di Corresponsabilità.

Dal prossimo anno scolastico il Protocollo d'Accoglienza per alunni stranieri dedicherà una sezione specifica all'accoglienza delle famiglie degli alunni neoiscritti, nella forma di una proposta progettuale che coinvolga le famiglie dei compagni di classe in una rete di supporto organizzativo e relazionale, per l'attivazione di modalità di aiuto concreto (*es. per accompagnare i genitori ad acquistare il materiale scolastico, guidarli nella compilazione dei documenti, offrirsi come figure di delega per riprendere i bambini in caso di malattia dei genitori privi di un contesto familiare allargato ecc.*).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Organizzazione di momenti di formazione congiunta di insegnanti curricolari e di sostegno affinché tutti i docenti collaborino attivamente e si assumano la responsabilità dei percorsi degli alunni, dalla fase di accoglienza, alla stesura di eventuali documenti personalizzati e alla realizzazione di qualsiasi percorso inclusivo adottato dai rispettivi consigli di classe/ team docenti. Si provvederà a monitorare l'intero percorso attraverso verifiche in itinere.

In base alle situazioni di disagio/difficoltà e alle effettive capacità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, viene elaborato un PDP per alunni con BES o un PEI per alunni con certificazione. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n.104, come modificato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66:

- è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne o esterne all'istituzione scolastica e con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare;
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- individua strumenti, strategie, e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale;
- è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- nel passaggio tra gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni.
- Il PEI delinea inoltre in modo specifico il ruolo dei fattori ambientali, in modo particolare dei facilitatori di cui necessita la persona, nel modulare la salute e la disabilità e individuando come ambienti diversi condizionino il funzionamento positivo o problematico della persona.

Nel PDP, dopo una sintetica descrizione delle abilità di base, si individuano gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le strategie utilizzate, i criteri e le modalità di verifica e di valutazione.

Per favorire una maggiore inclusione delle famiglie straniere, inoltre, si propone la realizzazione della Giornata della Famiglia (l'iniziativa, già approvata e organizzata per quest'anno, non ha potuto realizzarsi causa COVID-19), organizzata nella forma di un'iniziativa inclusiva e interculturale, fortemente incentrata sulla valorizzazione delle ricchezze culturali rappresentate dall'utenza scolastica e sulla testimonianza delle più felici e riuscite esperienze d'integrazione, attraverso mostre di elaborati degli alunni e interventi di ospiti esterni e genitori disponibili a condividere vissuti e storie.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA.

Tra gli strumenti e le risorse tecnologiche di ausilio al processo di inclusione, ci si prefigge di:

- implementare l'utilizzo della LIM e di software didattici in tutti gli ordini di scuola;
- allestire spazi laboratoriali accessibili a tutti;
- promuovere la condivisione collegiale dei materiali e degli strumenti di ausilio alla didattica inclusiva, migliorando la catalogazione degli stessi allo scopo di agevolarne l'uso;
- valorizzare spazi, spesso inutilizzati, per l'attuazione di progetti o altre attività finalizzate all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, si propone di:

- disporre di un fondo per finanziare corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnare un organico di sostegno e di potenziamento adeguato alle reali necessità per tutti gli alunni con BES;
- assegnare assistenti educativi ad alunni con disabilità grave;
- proseguire l'azione di monitoraggio nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria per la rilevazione precoce di segnali riconducibili ad eventuali disturbi dell'apprendimento;
- aumentare la richiesta di risorse (TIC) e materiali da destinare ai vari laboratori specifici;
- distribuire nelle scuole dell'infanzia ancora sprovviste le LIM;
- istituire uno sportello di ascolto psicopedagogico a supporto delle famiglie;
- istituire uno sportello di ascolto psicologico a supporto degli alunni in orario curricolare;
- incrementare la partecipazione a reti di scuole e i rapporti con i CTS per consulenze e relazioni d'intesa;
- incrementare la collaborazione con l'Amministrazione Comunale per dare una risposta ai casi di disagio socio-economico e culturale;
- accogliere forme di iniziative messe in atto da Enti, Associazioni di volontariato e privati per collaborazioni e sponsorizzazioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'Istituto Comprensivo di Castellalto raggruppa tre segmenti di scuola (infanzia, primaria e secondaria di I grado) che sono chiamati ad elaborare e condividere un curriculum verticale in relazione ai suggerimenti delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum (settembre 2012). La scuola si impegna altresì da anni ad accompagnare i bambini nelle delicate fasi di passaggio tra i tre ordini di scuola, attraverso un attento protocollo di accoglienza. Le attività, come la stesura di un progetto di continuità annuale, la collaborazione e condivisione di prove in continuità per ambiti e/o per competenze tra diversi ordini di scuola e classi parallele, oltre che di scelte metodologiche e materiali didattici, garantiscono particolare attenzione alle diverse forme di disagio, anche in virtù del confronto tra insegnanti per lo scambio di informazioni e l'analisi di situazioni critiche, soprattutto in funzione della formazione delle classi.

- Inserimento scolastico: Al momento dell'inserimento nella scuola dell'Infanzia, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi", in particolare modo per il bambino con BES, per il quale l'inserimento scolastico può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente (asilo nido).

-Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti, attraverso Open Day di presentazione del PTOF alle famiglie, visite e brevi attività di laboratorio nella scuola per gli alunni in entrata, scheda di presentazione degli alunni BES in passaggio da un ordine all'altro di scuola, attività di accoglienza nelle prime settimane di scuola, osservazione sistematica iniziale... I documenti relativi ai BES (PEI, verbale di individuazione alunno con disabilità, Diagnosi Funzionale o altre certificazioni)) sono accolti e condivisi in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento.

-Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime.

-Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: il nostro Istituto prevede un piano di orientamento ben strutturato, concepito come un percorso globale e unitario che stimolerà nell'alunno una riflessione personale sulle proprie competenze, sui propri interessi e limiti. Sono previste metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe, visite alle scuole secondarie di II grado e partecipazione alle attività di orientamento organizzate dalle stesse; incontri di orientamento "inter pares"; Open day d'Istituto; monitoraggio sistematico degli alunni nei passaggi tra secondaria di primo e secondo grado. Saranno utilizzati:

- Sezioni sull'orientamento presenti nei testi scolastici adottati;
- Test Magellano Junior (fornitura individuale a tutti gli alunni delle classi terze) finalizzato non solo all'orientamento alla scelta della scuola secondaria di II grado, ma alla valutazione del possesso delle competenze di base nonché delle dimensioni "trasversali" (abilità di studio, interessi, capacità di problem solving);
- materiali inerenti il settore di competenza;
- PPT (inserito sul sito della scuola e distribuito a tutte le classi terze) contenente descrizione dettagliata, indirizzi e settori di tutti gli istituti di istruzione secondaria, Teramo e zone limitrofe;
- Supporto individualizzato nella scelta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2020